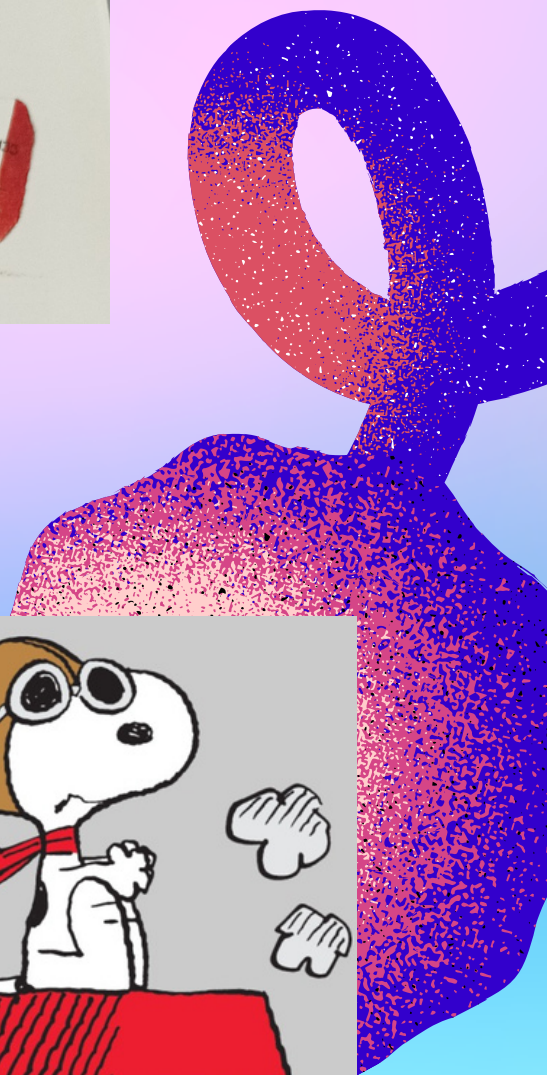
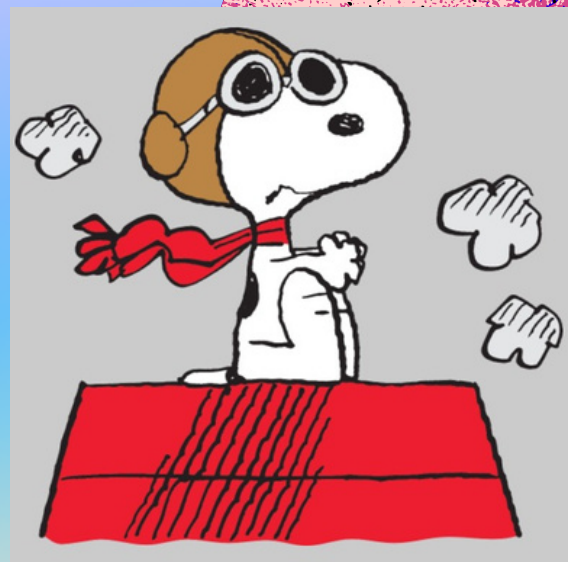


IL SOGNO DI VOLARE: DA ICARO A BARACCA, FINO A STAR WARS



LAVORO DI RICERCA DELLA CLASSE 3 C
SCUOLA MEDIA BARACCA - LUGO
ANNO 2023/2024
LABORATORIO DI LETTURA
PROF.SSE MORETTI CARMELA E MANZARI VALENTINA

IL VOLO DI ICARO E ALTRI MITI

Chi non conosce il celebre mito che narra le vicende di **Icaro e Dedalo**?

Bene, dovete sapere che sin dall'antichità, gli umani erano affascinati dai corpi celesti e dal volo di altri esseri viventi.

Per questo motivo, si tratta di un argomento molto ricorrente nei miti.

Dedalo viveva a Creta ed era un abile fabbro. Per questo Minosse, che regnava sull'isola, lo aveva voluto come suo "inventore ufficiale". Gli chiese di progettare il labirinto in cui Minosse rinchiuso il Minotauro, ma il mostro venne ucciso da Teseo, che riuscì anche ad uscire dal labirinto. Il re di Creta accusò Dedalo di essere intervenuto per aiutare Teseo nella sua impresa e lo mise in prigione con il figlio Icaro, che aveva dieci anni. I due furono rinchiusi senza pane e acqua e dopo qualche giorno di fame tremenda escogitarono un piano per fuggire dalla torre.

Dedalo disse al figlio di arrampicarsi sul soffitto e di raccogliere i favi di un nido di api, e poi di strappare le penne degli uccelli che si trovavano sulle travi. Dopo aver succhiato il miele dai favi dell'alveare fece sciogliere la cera, facendo convogliare i raggi solari su una lente di ingrandimento: con la stessa cera disegnò le sagome di quattro ali. Quando la cera era ancora morbida e malleabile passò a infilare le penne dei piccioni che Icaro aveva raccolto, infine completò le ali con delle imbracature di cuoio.

Dedalo e Icaro, allacciate le ali sulla schiena, si lanciarono nel vuoto. Il ragazzo, però, si avvicinò sempre più al sole, la cera cominciò a sciogliersi e le penne si staccarono, quindi Icaro precipitò rovinosamente al suolo. Il padre Dedalo vide il figlio che cadeva verso il basso senza poter fare nulla.

Cosa insegna questo mito?

Vuole insegnare a non superare troppo i propri limiti. Per fortuna, però, l'uomo ha sempre avuto dentro di sé il desiderio di "andare oltre" i confini ed è per questo che, nella storia dell'umanità, poi riuscirà a volare davvero.

Un altro mito riguarda le **Valchirie**, che spiccano il volo in groppa a Pegaso e ad altri cavalli alati: sono il simbolo della libertà.

Le Valchirie fanno parte della mitologia scandinava; erano donne guerriere, inviate da Odino, dio della guerra. In caso di battaglie, le Valchirie osservavano e decidevano chi fossero i destinati a morire; poi, attraverso la selva d'oro, portavano gli spiriti fino al cospetto di Odino. Ogni giorno si dovevano esercitare in duri tornei, che dovevano affrontare quando sarebbe giunta la fine del mondo.

Non trovate che queste figure femminili siano veramente affascinanti?



LEONARDO DA VINCI

LA MECCANICA DEL VOLO

Anche se le sue brillanti idee non trovarono mai una realizzazione pratica, grandi passi in avanti negli studi sul volo furono compiuti da Leonardo Da Vinci. Sì, proprio quel Leonardo, oggi principalmente ricordato per il quadro La Gioconda; oltre che artista, fu anche uno scienziato e un inventore, motivo per cui viene considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.

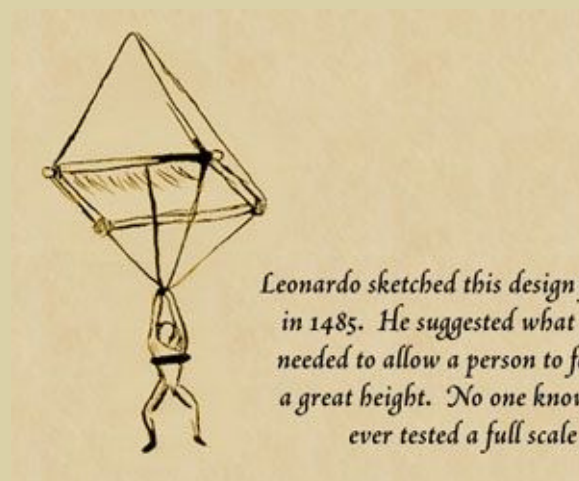
La sua passione per il volo ha origini fin dall'infanzia e fu il primo che affrontò scientificamente la possibilità di utilizzare le conoscenze meccaniche per costruire macchine per volare, studiandone le proprietà e il loro comportamento nell'aria.

Fu un sogno che vide Leonardo impegnarsi per tutta la vita; nonostante le difficoltà e i fallimenti, non si arrese mai e continuò ad andare incontro alla sua più grande impresa, quella con la quale era convinto di diventare immortale e ricordato da tutti nel tempo.

Leonardo progettò alcuni strumenti capaci di supportare, a livello teorico, il volo umano:

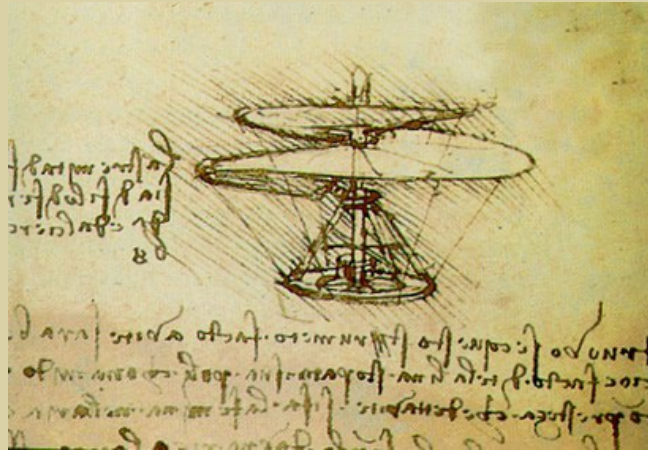
- **paracadute:**

è a forma di piramide a base quadrata. La struttura è rivestita di tela di lino inamidata, per renderla compatta e impermeabile all'aria. Le dimensioni sono considerevoli, ben 7,2 metri il lato di base e 7,2 metri l'altezza.



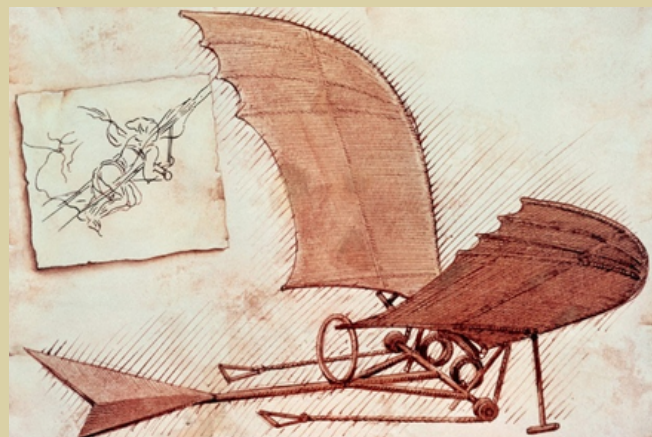
- **La vite aerea (considerata prototipo dell'elicottero):**

questo modello interpreta uno studio di macchina volante, che sfrutta la forma ad elica della vite per alzarsi.



- **Le ali battenti:**

l'intento di Leonardo era quello di creare delle macchine volanti ad ala battente, capaci di imitare il movimento delle ali di un volatile. L'ala è formata da quattro segmenti suddivisi in più sezioni mobili e snodabili, connesse tra di loro mediante molle piatte.



17 DICEMBRE 1903: IL PRIMO VOLO DELLA STORIA

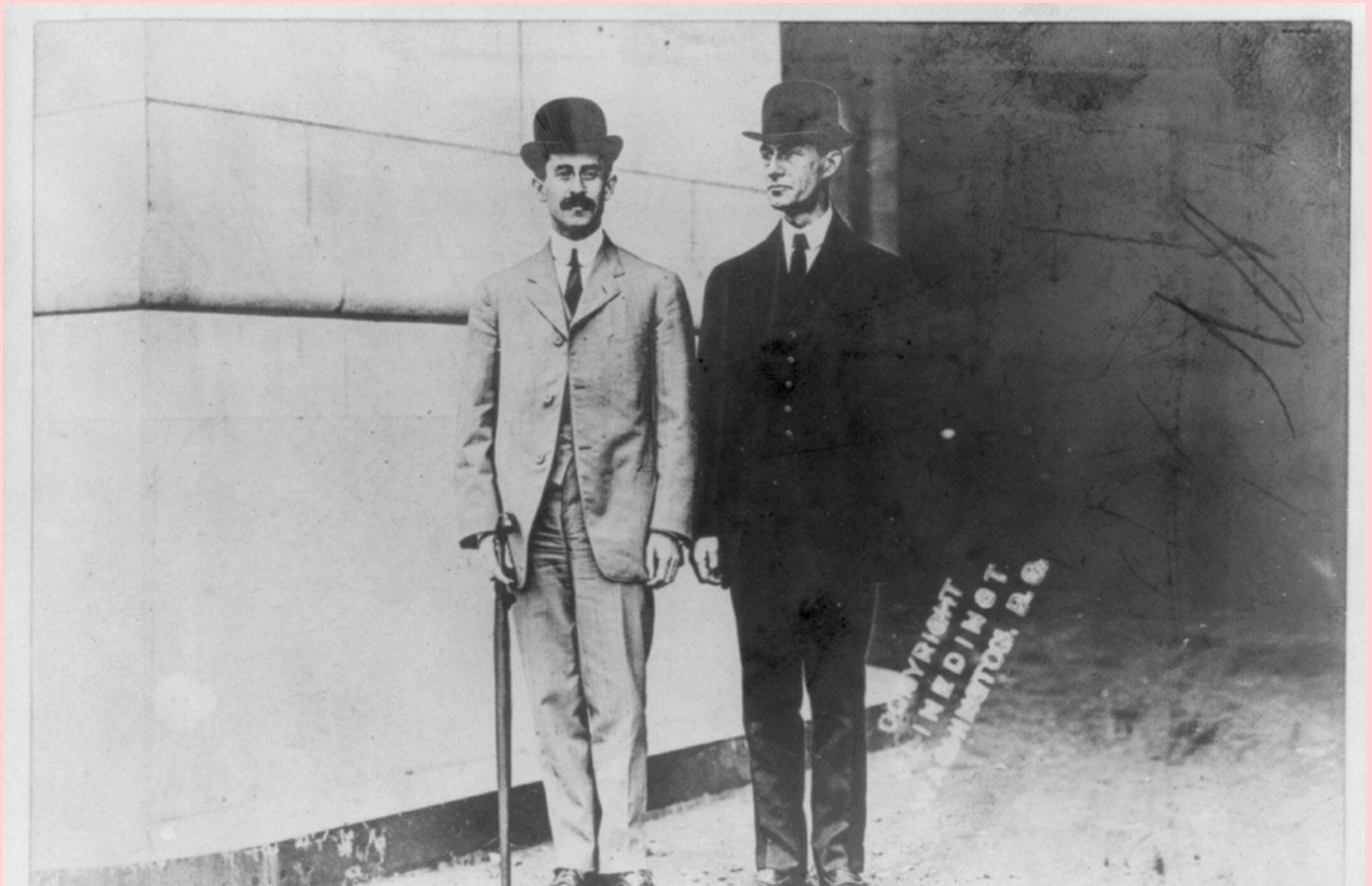
Bisognerà attendere il '900 prima che il sogno di volare si realizzasse concretamente. Ciò accadde il **17 dicembre 1903**, quando i fratelli **Wright** riuscirono a prendere il volo con il Flyer, che è stato il primo aereo al mondo.

I due fratelli Wilbur Wright e Orville Wright nacquero in Ohio, in America.

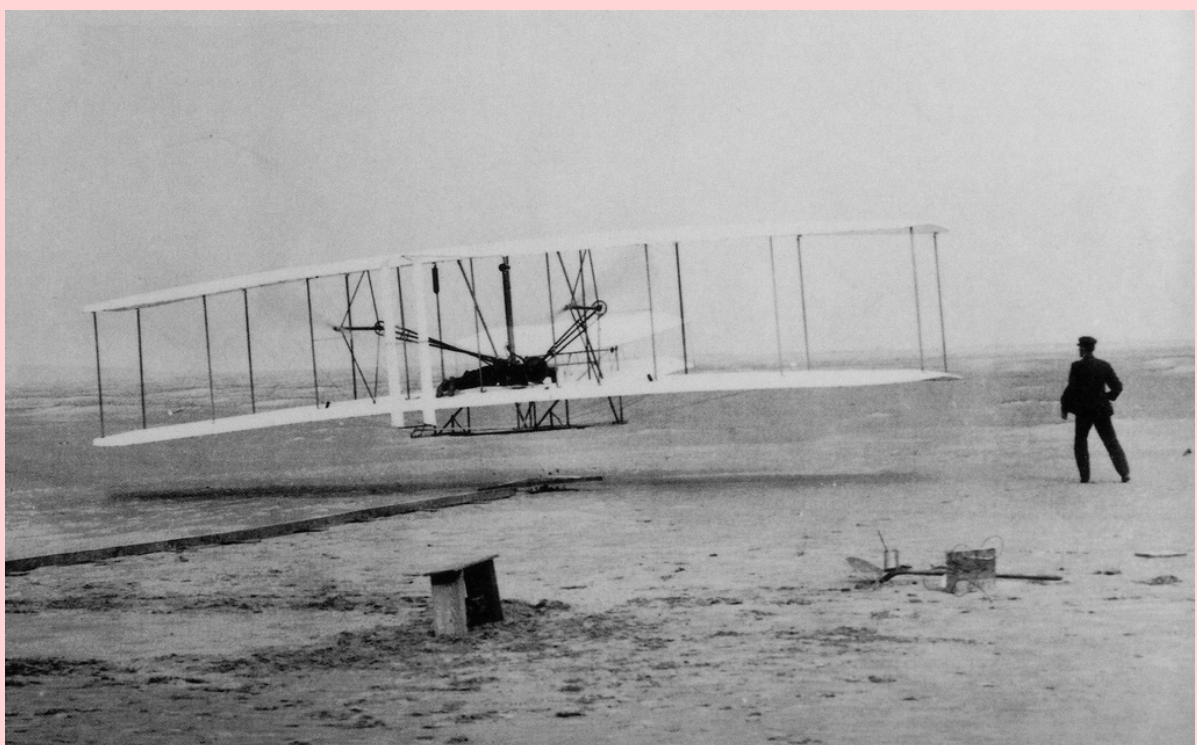
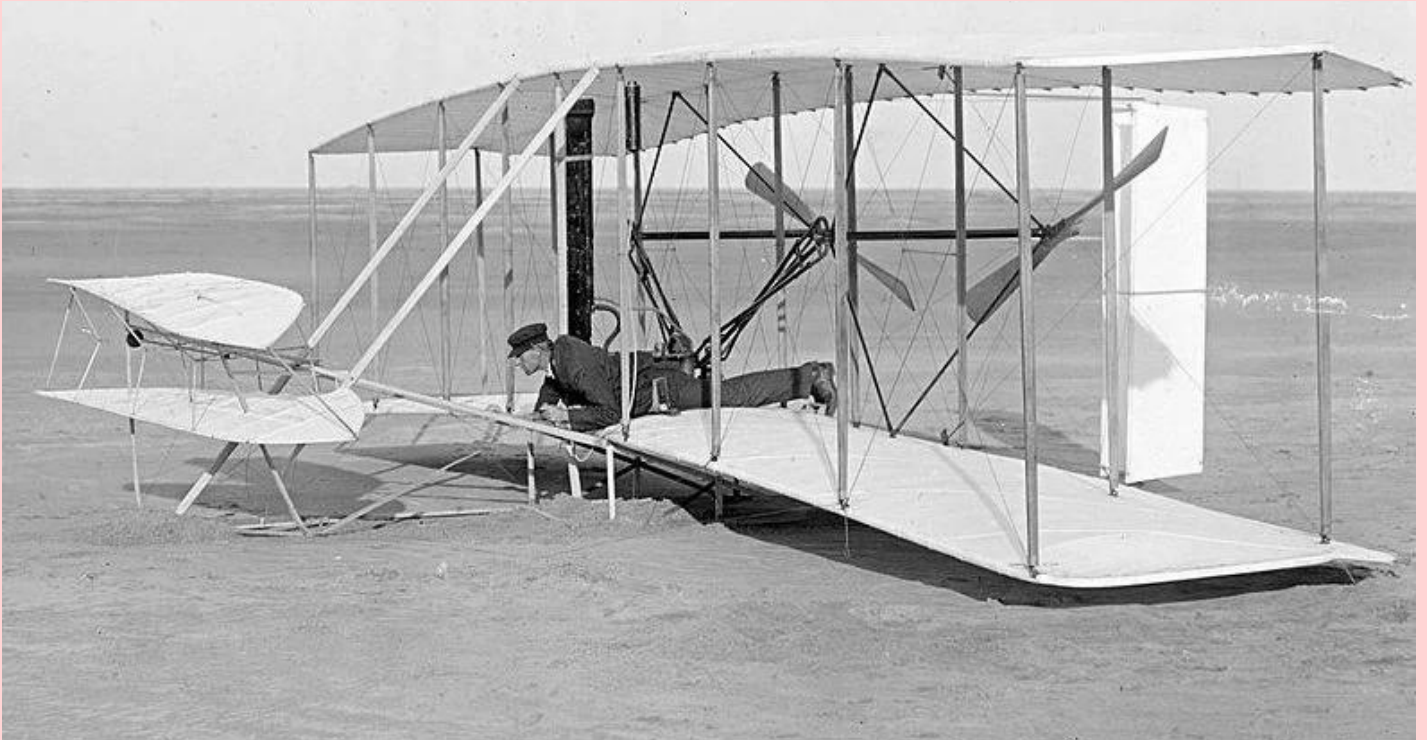
Nel 1878, ricevettero un modellino di elicottero basato sugli studi dell'aviatore francese Alphonse Pénaud. Essi vennero ispirati dal modello e quando si ruppe decisero di crearne molti e così sbocciò il loro interesse per l'aviazione.

Un giorno, i due fratelli sentirono parlare dell'aviatore tedesco Otto Lilienthal, che prese il volo con i suoi alianti e deltaplani e riuscì ad arrivare a delle altezze fenomenali; l'esperienza, però, gli costò la vita e morì nel 1896.

Alla notizia della morte dell'aviatore, i Wright avviarono una serie di studi su come volare senza rischiare la vita e sperimentarono anche i primi voli con degli alianti.



Quindi, il 17 dicembre 1903 a Kitty Hawk nacque l'aviazione moderna. Ai comandi, il velivolo decollò e rimase in volo per 12 secondi e dopo aver percorso 36 metri atterrò senza danni. I due fratelli fecero altri voli e l'ultimo, ai comandi di Wilbur, durò 59 secondi e coprì 260 metri, anche se l'atterraggio fu burrascoso. Il Flyer non fu riparato e non volò mai più a causa di una raffica di vento che lo danneggiò gravemente e nel 1948 venne consegnato all'istituto dello Smithsonian di Washington. Oggi il Wright Flyer del 1903 è considerato il primo aeroplano a volare.



FRANCESCO BARACCA

Siamo arrivati finalmente al mito dell'aviazione, un concittadino di cui noi lughesi siamo fieri. Stiamo parlando di **Francesco Baracca**: anche lui subì il fascino del volo, fino a fare una scelta di vita coraggiosa.

Francesco Baracca nacque a Lugo il 9 maggio del 1888. Intraprese la carriera militare nel 2° Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, uno dei reggimenti più antichi e prestigiosi del Regio Esercito. Nel 1912, affascinato da un'esercitazione aerea, passò dalla cavalleria all'aviazione.

Prese parte con coraggio e grande senso del dovere agli eventi della Prima Guerra Mondiale, durante i quali fu a capo della 91a Squadriglia.

Gli vengono attribuite 34 vittorie aeree, motivo per cui viene definito l'asso degli assi, ovvero il migliore dei migliori.

Per distinguersi da tutti, sul suo aereo, lo **Spad VII**, decise di mettere come simbolo il cavallino rampante, lo stesso che qualche anno dopo la sua morte venne adottato come simbolo della Ferrari.

Morì il 19 giugno 1918, precipitando nei boschi del Montello.

La morte del maggiore Francesco Baracca, mito nazionale della Prima Guerra Mondiale, continua ancora oggi a essere avvolta dal mistero.





BRIGG
INVIATA ADIUT
NELLA GRANGESIA

AMELIA EARHART: LA PRIMA DONNA, PIONIERE DELL'AVIAZIONE

Il mondo dell'aviazione per molto tempo è stato considerato come un'occupazione maschile: in realtà, la storia ci racconta che anche molte donne hanno sfidati i cieli in modo eroico.

Una di queste è stata **Amelia Earhart**, la prima donna pilota a sorvolare l'Atlantico.

Amelia nacque il 24 luglio del 1897, in una cittadina Americana del Kansas. Si rivelò subito una ragazza vivace e spericolata, con interessi insoliti per una ragazza di inizio '900. Nel 1920, a Long Beach, in California, salì per la prima volta su un aereo e da quella volta nacque la sua passione. Cominciò a frequentare le lezioni di volo e acquistò il suo primo biplano, con il quale stabilì il primo dei suoi record femminili, salendo a un'altitudine di 14.000 piedi. Il 17 giugno 1928, Amelia, col copilota Gordon, tentò a bordo di un Fokker F.VII la traversata dell'Atlantico. Fu la prima donna a compiere tale impresa. L'8 aprile 1931, pilotando un autogiro Pitcairn PCA-2, stabilì il record mondiale di altitudine, raggiungendo i 18.415 piedi. Il 24 agosto 1932 fu la prima donna ad attraversare in solitaria gli Stati Uniti e in seguito attraversò il Pacifico da Oakland a Honolulu.

Il 2 luglio 1937, la Earhart e il secondo pilota decollarono da Lae in Nuova Guinea, per realizzare il sogno di volare intorno al mondo. Avevano già percorso 35.000 km e per completare il percorso rimanevano 11.000 km sopra il Pacifico, ma dopo poco scomparvero per sempre. Il pubblico di tutto il mondo non ha mai smesso di chiedersi cosa sia accaduto a quell'aereo e ai suoi due passeggeri.





IL PICCOLO PRINCIPE

Lo sapete che lo scrittore **Antoine De Saint-Exupéry** fu un aviatore?

Sicuramente saprete che è divenuto celebre in tutto il mondo per il romanzo **“Il Piccolo Principe”**, scritto nel 1943. Si tratta di uno dei classici internazionali più conosciuti e tradotti di tutti i tempi, con oltre 300 traduzioni in lingue e dialetti differenti.

Il libro racconta dell'amicizia tra un aviatore dall'animo sensibile e un bambino sognatore venuto da un altro pianeta.

L'aviatore è una figura estremamente importante, perché è la sola persona con la quale il Piccolo Principe crea un legame di amicizia molto forte.

Antoine De Saint-Exupéry era un pilota di professione, sensibile all'arte e che aveva conservato la sua parte bambina.

Ebbe realmente un incidente nel deserto del Sahara, nel 1935, in cui rischiò di morire di sete; fu ritrovato e salvato miracolosamente dagli indigeni.



ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY

Nome: Antoine

Cognome: De Saint-Exupéry

Nato: 29 giugno 1900, a Lione

Professione: giornalista, scrittore,
aviatore e militare francese.

Morte: il 31 luglio 1944, Antoine morì a 44 anni ma, ancora oggi, non si sa per quale causa sia morto; si pensa che sia stato abbattuto da un aereo tedesco. I suoi resti vennero ritrovati nel 2004 vicino alla costa di Marsiglia.

Famiglia: Antoine nacque in una famiglia dell'aristocrazia francese, la madre, Marie de Fonscolombe, fu una pittrice talentuosa e il padre, Jean de Saint-Exupéry, era un ispettore delle assicurazioni.

Aviazione: nel 1921 partì per il servizio militare e venne mandato a Strasburgo per diventare aviatore. Così ebbe inizio la sua carriera, il 9 luglio del 1921. Compì il suo primo volo solitario a bordo di un Sopwith F-CHE e fu in servizio dal 1939 fino al 1944 con il grado di capitano di complemento.

Incidente: uno dei suoi incidenti avvenne il 30 dicembre 1935, alle 2:45 del mattino. Rimase per tre giorni nel deserto prima di essere trovato dai Beduini e condotto al Cairo.

Curiosità: diventato orfano del padre a soli 4 anni, fu cresciuto dalla madre che si spostò a Le Mans nel 1909.

IL MANIFESTO FUTURISTA: IL VOLO NELL'AEROPITTURA

Il volo ha ispirato anche l'arte, in particolare i cosiddetti **"aeropittori"**, facenti parte dell'ultima corrente artistica del Futurismo.

Partiamo proprio da questo movimento artistico e culturale. Il Futurismo nacque in Italia all'inizio del XX secolo e si diffuse presto in tutta Europa. La sua arte rispecchiava perfettamente le trasformazioni sociali e tecnologiche che in quel tempo stavano iniziando a cambiare il mondo. Il Futurismo, si fonda, per questo, sulla velocità, sul dinamismo, sull'accelerazione e sul movimento, specchio della società contemporanea.



L'aeropittura esalta lo spirito del tempo, mostrando attraverso le forme e il colore il carattere dinamico, ma anche meccanico dell'aviazione, e mettendo in evidenza progresso, azione e militarismo.

Il mondo visto dall'alto dagli aero-futuristi appare ricco di forme ad esempio geometriche, con cerchi, semicerchi, triangoli. Il cielo è visto come punto di osservazione che rivela la bellezza e il mondo sottostante.

Uno degli artisti che diede vita a questo movimento fu il bolognese **Guglielmo Sansoni, detto Tato**. Nelle sue opere, riversò la grande passione per il volo, alimentata dai viaggi in Europa, Africa, America.

Come si può vedere nel dipinto riportato in questa pagina, Tato realizza visioni aeree con sintesi geometriche fantasiose e colori brillanti, creando effetti scherzosi e misteriosi al tempo stesso.



Insomma, arte e volo trovano subito un punto d'incontro: entrambi inseguono il sogno, la speranza, la bellezza vertiginosa, l'avventura. Insieme, riescono a portarci fino a quote elevate, per farci ribaltare il nostro punto di vista sulla realtà.

Snoopy vs Barone rosso

Anche uno dei personaggi più famosi dei fumetti è affascinato dall'idea del volo. Stiamo parlando di **Snoopy**, che in un episodio viene rappresentato come un aviatore a comando della sua cuccia trasformata in Sopwith Camel, cioè l'aereo guidato da Barker.

Contro di lui c'è **Manfred von Richthofen**, meglio conosciuto come il **Barone Rosso**. Qui Snoopy è vestito con un casco da pilota verde, occhialoni da aviatore e una sciarpa rossa; assume l'identità di un asso dell'aviazione della Prima Guerra Mondiale, che deve combattere contro un nemico ostinato e pericoloso, appunto il Barone Rosso.

In questo episodio Manfred non viene disegnato o rappresentato, ma solo nominato dal protagonista di questa serie.



Manfred von Richtofen, meglio conosciuto come il Barone rosso, ha una storia che ha tanti punti in comune con il nostro Baracca. Nato in una famiglia aristocratica, entrò nella Cavalleria, nel reggimento Uhlan. Ottenne l'assegnazione all'aeronautica tedesca e durante la Prima Guerra Mondiale ottenne 80 vittorie in pochi mesi, motivo per cui si guadagnò il titolo di asse degli assi. Morì il 21 aprile 1918, in un combattimento aereo con una formazione britannica.

CHE SOGNO L'AEREO DI STAR WARS!

Sarebbe un sogno volare su un aereo come quelli della celebre saga cinematografica **Star wars**, vero? Be', in Giappone è diventato realtà!

Da sempre i giapponesi esprimono la loro eccentricità in tutti gli ambiti della vita: nei modi di fare, negli usi e costumi, nel cibo. Nel 2017 sono anche riusciti a presentare un aereo di linea interamente a tema Star Wars, non solo esteriormente ma anche all'interno.

Si tratta di un Boeing interamente giallo, davvero bellissimo, che ha compiuto il suo volo inaugurale il 21 marzo di quell'anno.



Il T-65 X-Wing Starfighter (meglio conosciuto come X-wing) è un caccia immaginario, presente nell'universo di Guerre stellari. Viene utilizzato principalmente come intercettore e per il combattimento aereo dall'Alleanza Ribelle e dalla Nuova Repubblica. Durante la battaglia di Yavin, Luke_Skywalker usò un X-wing per distruggere la Morte Nera.

Così chiamato, poiché con le ali aperte in modalità di attacco assume una forma simile a una 'X' se visto dal retro, l'X-wing è un caccia ben manovrabile e dotato di quattro cannoni laser Taim & Bak montati sulle ali, e di due tubi per missili a protoni nella fusoliera. Ha la possibilità di raggiungere l'iperspazio, essendo equipaggiato di una iperguida di classe 1.

